

LA DICHIARAZIONE

DEI DIRITTI DELL'UOMO

Breve Introduzione alla **Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo** (*da chi e a chi ne è stato privato*) che propongo nel Testo integrale, per ciò a cui nostro malgrado siamo assistendo: ovvero la vera premessa di un più esteso enunciato annunciare un più vasto dibattito Filosofico (*al momento evitato o abdicato ad altro e non all'altro...*) di ciò che in realtà sia o dovrebbe essere l'uomo (*tra l'altro...*). Dibattito abdicato ad una muta se pur ampiamente disquisita nonché argomentata rinunzia della vera saggia Ragione umana, tutte le volte che analizza non tanto il vero problema, ovvero da quando nata la filosofica Scienza sacra e Dottrina - o ancor prima - quando nato il Pensiero e con esso il Linguaggio, che al meglio o al peggio lo distingue o dovrebbe e a cui si ispira (*o dovrebbe*), nella presunta differenza - o assoluta deficienza - meditare se medesimo alla soglia di ugual caverna o bosco, e successiva palafitta nella 'civitas' crollata per indomita mano... nell'umano pantano...

E ciò da cui animato nella (*successiva*) scienza dell'economia sopravvivenza, derivata dalla presunta ricchezza di mondo proiettata nella guerra di ogni giorno (...*conservazione mantenimento o estensione con probabile calcolata premeditata estinzione del proprio territorio crollato - come abbiamo appena detto - nel pantano creato nonché edificato per propria vil mano...*), - ogni guerra - che sì vasta sopravvivenza premedita e destina all'individuo cosiddetto umano destinandolo - per sua fortuna o sfortuna suo malgrado - al karma della vita evolutiva. Posta nelle altrettante vaste regioni dell'evoluto Intelletto - per grazia divina o diabolica - della capacità di costruire e edificare strumenti adeguati per la detta esistenza... compresa suddetta sociale palafitta.

Ovvero, da quando dovendo cacciare l'animale suo nemico non ancora addomesticato o sottomesso - ed anch'esso evoluto nelle medesime regole simmetriche alla luce di ugual Natura - alla soglia della stessa ombra della platonica caverna (*onda o particella?*), porre la vasta regola del dominio - genesi della specie - da cui presunta differenza, non più ispirate da un Dio (*o dagli Dei suoi Elementi*) dettare il rispetto nella vera comprensione del Creato dell'Opera posta in ugual Diritto rappresentato alla cogitata natura dell'uomo; ma al contrario, l'indiscusso dominio dato dalla corrotta natura (*umana*) nell'esclusiva incapacità di comprendere - quindi interpretare - il termine posto, compreso il ruolo in così vasta Geografia, ovvero il palcoscenico della vita, a cui ogni essere derivato dalla Natura aspira o dovrebbe, nel principio dell'esistenza d'ugual vista (*al botteghino della vita*); sia questa dal privilegio del riservato palchetto dato dal punto di vista evolutivo e scientifico, quanto dal punto di vista - o miopia prossima alla cecità assoluta -, dell'essere umano posto nella sacralità della plateale dottrina della vita.

(Talvolta da taluni eremiti dedotta dalla invisibile e più umile Galleria della grotta!)

Quindi non più sopravvivenza, semmai illuminata (*materiale*) capacità esposta (*e successivamente corrisposta in cotal simmetrico processo di illuminata umana fotosintesi*) nella dovuta comprensione e ruolo, circa il compito cui destinato (*l'uomo attore di sé medesimo*) nel saper bene dedurre il sano Destino incarnato e altresì maturato (*per grazia della divina Natura all'ultimo secondo di questo Atto di ugual palcoscenico ammirato e pregato, per taluni; per altri, registi di un diverso destino creativo, solcato nell'esclusiva nonché mascherata capacità interpretativa nutrita di attori con altrettante comparse più simile al replicato immutato secolare dramma umano, accompagnato dal vero linguaggio della musicalità dell'Opera ora divenuto incomprensibile dialogo privo della sana sceneggiatura*) rispetto all'intero (palco dell'...) Universo occupato nonché ammirato, circa l'altrettanta presunta e dedotta capacità, o secolare incapacità prossima alla deficienza assoluta, di intuire e numerare - nonché conservare - per merito della Memoria, Tempo e materia, così da ben calcolarne la differenza che corre e cammina fra il nucleo e la crosta, fra il mare e la montagna, fra il sole e la Terra, ovvero l'intero palcoscenico - divenuto nostro malgrado - amletico specchio del moto della gravità dedotta al palchetto della Vita ammirata, nonché applaudita alla corte della magnificenza delle repliche segnalate e recensite ai teatri cui destinata non men da attori e burattini interpretata.

Dacché per quanto si dica per merito della dovuta critica comandata alla dotta lingua nei vari accenti posta e certamente non del tutto compresa seppur applaudita sia scena che critica; e con esse le alterne Stagioni della Vita interpretativa, in cui registi attori e scene degne del fasto rappresentato (*alla faccia della sobria e più casta nonché mal pagata Natura*), si alternano con indubbio successo nella sfortunata trama circa il dramma della perenne Storia replicata, che al meglio o al peggio li differenzia dal più sano palcoscenico della Vita, e con essa la muta interprete ovvero Madre Natura, in codesto dotto impareggiabile Linguaggio, di chi senza Pensiero Parola o Intelletto alcuno circa ugual medesimo Diritto interpretativo, muto...

Dacché ne argomentiamo ancora circa la Sacralità rappresentata, e nostro malgrado violata - ma per nostra fortuna non ancor del tutto stuprata e censurata, anche quando pensavamo i vasti dibattiti degli addetti ai lavori meditati su cotal enunciato migliorando accento e Linguaggio, ovvero l'uomo in quanto tale posto dinnanzi alle catastrofi (*sempre suo malgrado*), siano queste di superiore Natura quanto di pandemica simmetrica ereditata sfortuna (*l'atto interpretativo del soggetto circa l'oggetto interpretato pone la scena quindi l'intera genesi del teatro ai meriti o demeriti del regista*), migliorando e in qual tempo evolvendo - così come il Tempo dedotto e interpretato -, Pensiero Linguaggio e Parola.

Uniti seppur divisi, in specie razze e meccaniche argomentate economiche carenti deficienze circa i dovuti allestimenti scenici, nonché tutti i dovuti accorgimenti delle invisibili 'quinte'; ed altresì migliorando e unendo nervi d'acciaio armato - e successivamente disarmato - nelle dovute non calcolate ferite e drammatiche malattie infettive, riflesse nel sommo teatro interpretativo da cui nato illusione e parola circa il linguaggio della platea intera: ovvero dallo stupore alla vista del **Nulla** scorto, riflesso migrato ed evoluto allo stupore della vita e in prossimità di ugual **Nulla**.

Posto alle rigide condizioni dell'Universo qual Cielo osservato e nel vasto Oceano riflesso ma non più meditato, quindi nato in evoluto Pensiero (*e non certo premeditato*)!

Dacché che si dica ogni evoluto linguaggio negato!

Nulla infatti hanno imparato, e **Nulla** esclamato nel baratro in cui caduti seppur reclamano vinti una nuova guerra, seppur implorano pace in terra, seppur si reclamano uomini in Terra... (*Giuliano*)

Articolo 1.

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2.

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Articolo 3.

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Articolo 4.

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Articolo 5.

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti.

Articolo 6.

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

Articolo 7.

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Articolo 8.

Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

Articolo 9.

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Articolo 10.

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

Articolo 11.

Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.

Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisca reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà del pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

Articolo 12.

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

Articolo 13.

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

Articolo 14.

1. Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.

2. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

Articolo 15.

1. Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.

2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

Articolo 16.

1. Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.

2. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.

3. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

Articolo 17.

1. Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri.

2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

Articolo 18.

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Articolo 19.

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

Articolo 20.

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.

2. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

Articolo 21.

1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.

2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.

3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

Articolo 22.

Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

Articolo 23.

1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.

2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.

3. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.

4. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Articolo 24.

Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

Articolo 25.

1. Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo

all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

2. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

Articolo 26.

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

Articolo 27.

1. Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.

2. Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

Articolo 28.

Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

Articolo 29.

1. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.

2. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.

3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e principi delle Nazioni Unite.

Articolo 30.

Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuno dei diritti e delle libertà in essa enunciati.